Uffici Stampa

COMUNICATO STAMPA

Electrolux: raggiunta intesa per la salvaguardia degli stabilimenti e dell'occupazione. Nei prossimi giorni il referendum dei lavoratori

Nella giornata odierna abbiamo raggiunto con Electrolux, presso il Mimit e alla presenza delle Regioni interessate, un'ipotesi di accordo che sarà sottoposta nei prossimi giorni al voto dei lavoratori.

L'intesa prevede la salvaguardia delle missioni produttive di tutti gli stabilimenti italiani, l'esclusione dei licenziamenti e il mantenimento delle funzioni strategiche di ricerca e di staff, investimenti in nuovi prodotti e processi produttivi per € 100milioni.

Gli esuberi fra i lavoratori a tempo indeterminato sono stati ridotti dai 1.719 inizialmente dichiarati a 918, di cui 390 operai di produzione, 16 operai di laboratorio e 512 impiegati. La gestione degli esuberi avverrà esclusivamente attraverso uscite volontarie o non oppositive.

Per accompagnare le uscite sono previsti incentivi lordi differenziati: 5.000 euro per chi ha già maturato i requisiti pensionistici; 15.000 o 30.000 euro per chi raggiunge la pensione rispettivamente entro 12 o 24 mesi dalla cessazione del rapporto, durante il periodo coperto dalla Naspi, con oltre 10 anni di anzianità aziendale; 95.000 euro per chi, con oltre 10 anni di anzianità, risolve il rapporto di lavoro entro e non oltre il 31 gennaio 2027; 83.000 euro per chi aderisce entro il 30 giugno 2027 ed esce entro il 31 dicembre 2027; 74.000 euro per chi aderisce successivamente al 30 giugno 2027 ed esce entro il 31 dicembre 2029. È inoltre previsto un servizio di outplacement fino a sei mesi per favorire la ricollocazione professionale. Le modalità di raccolta delle adesioni saranno definite a livello locale, tenendo conto delle necessarie competenze professionali.

È stata concordata la rotazione nell'utilizzo degli ammortizzatori sociali sia per gli operai sia per gli impiegati, nonché il mantenimento di postazioni sufficienti per i lavoratori con ridotte capacità lavorative.

Qualora le uscite superassero gli esuberi dichiarati, l'azienda si è impegnata a reintegrare personale, dando precedenza a chi ha già lavorato con contratti a termine o in somministrazione. È prevista inoltre la disponibilità a valutare eventuali strumenti di ricambio generazionale ripristinati dal Governo.

Saranno mantenute la grande maggioranza delle produzioni italiane, compreso circa il 70% delle lavasciuga a Porcia. I volumi produttivi previsti a regime sono pari a 3,2 milioni di pezzi annui, rispetto agli attuali 3,6 milioni, con investimenti superiori a 100 milioni di euro nel triennio 2027-2029.

Per lo stabilimento di Cerreto d'Esi è stata ottenuta la garanzia di continuità produttiva per i 149 dipendenti fino all'individuazione di un investitore per la riconversione del sito, scongiurandone così la chiusura.

Il tema dell'aumento delle cadenze produttive è stato escluso dal negoziato.

Esprimiamo soddisfazione per il risultato raggiunto, frutto di quasi sei mesi di mobilitazione dei lavoratori. Nei prossimi giorni si svolgeranno le assemblee per illustrare i contenuti dell'intesa, che sarà sottoposta al referendum dei lavoratori.

Roma, 4 novembre 2026

FIM-FIOM-UILM-UGLM-USB NAZIONALI